



Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù (12 giugno)

“Dolce cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più”

La Solennità del Sacro Cuore viene celebrata il venerdì successivo alla solennità del Corpus Domini. Il Sacro Cuore per molti è qualcosa di sconosciuto. Per alcuni è una devozione solo per anziane; per altri, una rappresentazione desueta. La Solennità intende onorare la massima espressione umana della donazione concreta del Salvatore per l'umanità.



Non un'immaginetta per i devoti ma *«il simbolo per eccellenza della misericordia di Dio»*, *«il cuore della rivelazione, il cuore della nostra fede perché Cristo si è fatto piccolo»* scegliendo la via di *«umiliare sé stesso e annientarsi fino alla morte»* sulla Croce. (Parole di Papa Francesco)

La storia e il culto alquanto recente

La diffusione della solennità al Sacro Cuore di Gesù nella sua forma moderna si deve principalmente alle rivelazioni a Santa Margherita Maria Alacoque a Paray-le-Monial (Francia) tra il 1673 e il 1675, monaca visitandina, a cui apparve Gesù. Nelle visioni, Gesù mostrò il suo cuore ardente d'amore, circondato di spine, lamentando l'indifferenza e l'ingratitudine degli uomini. Per questo il Sacro Cuore è tradizionalmente raffigurato trafitto e sanguinante, incoronato di spine per ricordarci la Passione di Gesù e sormontato dalla croce; inoltre, è circondato da fiamme, simbolo dell'ardore che Cristo nutre per i peccatori.

Papa Pio IX proclamò la festa del Sacro Cuore nel 1856, e in seguito, Leone XIII ne accrebbe l'importanza elevandola a Solennità nel 1889.

Messaggio centrale del Sacro Cuore

Il Cuore di Gesù non è solo un sentimento astratto, ma un *Cuore vivo* che sanguina disposto al sacrificio. La comprensione del mistero di questa festa ci fa dire: nel suo amore incondizionato, donò la vita per noi e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa. La Chiesa è nata dal cuore trafitto di Cristo, morto sulla croce e la nostra vita di cristiani nasce da questo costato.

Il cuore è amare, prendersi cura, soffrire o gioire con qualcuno. Ecco perché il Sacro Cuore rappresenta il cuore di Dio.

Indicazioni utili

Segreteria parrocchiale di Cristo Re - Via F. Filzi 5, Brescia - Tel. 030 3700600
Lunedì - mercoledì - venerdì 9:00 – 12:00

E-mail segreteria: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it

E-mail oratorio: oratorio.cristore.brescia@gmail.com

Parroco don Renato Baldussi 334 8000209

Don Osvaldo Resconi 339 8016127

Don Carlo Bosio 349 7451045

Don Mario Piccinelli 339 4416985

Rev. delle Suore Maestre di Santa Dorotea..... 030 390944

Scuola dell'infanzia Cristo Re 030 5787640

Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it

Pagina Facebook: Parrocchia Cristo Re

Instagram: [parrocchia.cristore.brescia](https://www.instagram.com/parrocchia.cristore.brescia)

YouTube: Parrocchia Cristo Re Brescia

Sito Parrocchiale



Il bollettino parrocchiale è disponibile anche in versione PDF consultando il sito parrocchiale.

.....

Santi Pietro e Paolo

Una storia di fede e coraggio che ha segnato profondamente la Chiesa.

San Pietro e San Paolo sono due figure di grande importanza nella storia del cristianesimo. Non solo sono riconosciuti come due dei discepoli più vicini a Gesù, ma sono anche considerati **pilastri fondamentali della Chiesa** di Roma. Nonostante le loro differenze, le loro storie di fede e il loro sacrificio hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia della religione e la loro festa è un'occasione per ricordare e celebrare il loro straordinario contributo alla Chiesa.

In questo giorno tutto il mondo con uguale onore e venerazione celebra il loro trionfo. Sappiamo molto su di loro, ma analizziamo il motivo per cui vengono celebrati nello stesso giorno, sebbene non siano morti né nello stesso giorno né nello stesso anno.

Perché la commemorazione di San Pietro e Paolo è stata fissata per lo stesso giorno.

Questa data sarebbe legata alla festa in onore dell'antica divinità sabina *Quirino*, che celebrava i due gemelli Romolo e Remo fondatori di Roma.

I cristiani, con grande saggezza, durante la cristianizzazione dell'Impero Romano, adottarono questa festività pagana e la trasformarono in una celebrazione cristiana, celebrata sin dal 258 d.C.

Sai che il 29 giugno non è la vera data del martirio di San Pietro e Paolo?

Iniziamo col dire che questa data **non** corrisponde alla **data reale del martirio di San Pietro o di San Paolo**. La realtà è tutt'altra.

San Pietro, in effetti, fu crocifisso a testa in giù all'inizio delle persecuzioni contro i cristiani di Nerone, nel 64 d.C. a Roma, dopo l'incendio divampatosi a Roma tra il 18 e il 27 luglio 64, quindi sicuramente dopo il 29 giugno.

San Paolo invece essendo cittadino romano, fu martirizzato con la decapitazione nel 67 d.C., nel luogo conosciuto come ad *Aquas Salvias* e sepolto sulla via Ostiense.

Nonostante non esistano conferme precise sulla data esatta della loro morte e che, come abbiamo visto storicamente non è così, la Chiesa Cattolica ha per tradizione scelto di commemorare San Pietro e San Paolo proprio nello stesso giorno. Quello che in molti non sanno è che ci sono alcune curiosità su questa data.

Perché Pietro e Paolo vengono festeggiati insieme?

Le motivazioni che hanno portato la Chiesa a fissare la festa dei due santi nello stesso giorno sono diverse. La più avvalorata consiste nella volontà di sostituire Romolo e Remo con una coppia di santi dalla forza evocativa altrettanto possente, e quindi di assegnare un nuovo significato alla "*nuova Roma cristiana*", rappresentando rispettivamente le due colonne della Chiesa: **Pietro** (il Fondamento e le Origini) e **Paolo** (l'Apertura, l'Annuncio e l'Universalità).

Motivo tutt'altro che casuale: il loro legame con Romolo e Remo.

Inoltre i primi cristiani per mantenere la dualità di Romolo e Remo, scelsero di associare San Pietro con San Paolo, in una sorta di gemellarità ripetuta in uno dei giorni più importanti per la città.

La rappresentazione congiunta di San Pietro e Paolo nasce dalla loro unione nella morte per martirio, a Roma, sotto Nerone e nel sacrificio per la fede cristiana.

Sia Pietro che Paolo rappresentano due baluardi di fede, **fondatori della Chiesa romana**, veri e propri simboli della religione cattolica; Essi hanno avuto un impatto indelebile sulla storia della Chiesa e sulla fede cristiana. La loro dedizione, il loro sacrificio e la loro opera missionaria hanno contribuito a diffondere il cristianesimo nel mondo antico e continuano a ispirare i fedeli di oggi. Due figure di enorme rilievo della cristianità e allo stesso tempo due dimensioni dell'universalità della Chiesa.

Pietro, primo vescovo di Roma, fu simbolo dell'autorità apostolica e

Paolo di Tarso fu teologo e missionario, fondamentale per la diffusione del cristianesimo tra i gentili.

Ragazzi in fuga dalla Messa

La domenica tutta la comunità si dovrebbe riunire per la Santa Messa: si dovrebbe, perché le chiese testimoniano che la realtà non è più quella di un tempo: molti sono i posti vuoti e si avverte la mancanza dei ragazzi. Dopo il sacramento della Cresima sono pochi quelli che restano: perché? I sacerdoti e i laici avvertono questo momento di crisi: manca la fede, l'impegno di mettersi a servizio del prossimo, la volontà di dedicare un po' di tempo a Dio o altro? Un piccolo sondaggio ci dice:

-Andare a Messa è una perdita di tempo;

-È qualcosa riservato a bambini e anziani;

-La fede e i sacramenti sono solo carta da usufruire quando se ne ha bisogno;

-Per qualche ragazzo la costrizione è data dal fatto che la messa è un precetto dunque un obbligo;

-Sembra che non sia necessario partecipare alla liturgia per potersi sentire appartenenti alla Chiesa.

Per i giovani che hanno preso le distanze la messa evoca sentimenti di noia: una ripetizione con poco senso, non tollerabile, che urta la sensibilità degli adolescenti; poi c'è la questione dei linguaggi, una cultura antica che parla d'altri tempi.

La fuga dalla Messa e l'allontanamento dalla fede possono essere fattori legati anche alla struttura delle chiese, spesso chiuse e buie, che infondono quasi un senso di timore. Ascoltando il modo con cui le nuove generazioni si esprimono, si comprende perché i linguaggi delle preghiere siano percepiti come vecchi. Basta pensare a certi canti.

Un discorso a parte merita l'omelia spesso troppo lunga.

Da piccoli andare a messa era un'occasione di condividere un momento con i propri coetanei. Dopo questa fase ne è arrivata un'altra, dove i giovani di oggi sono abituati ad abitare in tanti luoghi e la loro mobilità rende, debole e distante, il rapporto con la parrocchia rispetto alla propria vita.

La non partecipazione di solito è il primo segnale di una presa di distanza che a poco a poco diventa allontanamento. La partecipazione alla Messa domenicale esige una scelta di vita; chi ne sta lontano si priva di un grande dono e rifiuta l'invito più importante che gli può capitare: incontrare Gesù, "*Via, Verità e Vita*".

Credo che la sfida dei cristiani di oggi sia riportare Dio nel cuore dei giovani, con quel desiderio di incontrarsi a Messa per poi uscire. Il disperderci (tornando ognuno alle proprie case) è solo apparente; siamo più uniti di prima perché Gesù è con noi. Avete ascoltato la parola, offerto doni, fatto la comunione; ora Gesù ci invita a fare le stesse cose nella vita di tutti i giorni.

Ciao ci vediamo domenica!

Annamaria Francillo abitante in via Trento, 50
Deceduta il 18/3/2026, RAS Pasotti Cottinelli.

Si è conclusa la lunga e operosa giornata terrena di Annamaria. Le mie parole vogliono dare voce al cordoglio di tutti coloro che le hanno voluto bene a partire dai suoi cari, ma anche a nome di tante persone, cominciando da don Vittorio Bonetti che Annamaria ha servito e seguito per una ventina d'anni.

Per un credente morire è un po' come tornare a casa sentendosi attesi dall'abbraccio misericordioso di Dio Padre. Così è stato per Annamaria. Questa esperienza umana del tornare a casa sentendosi attesi è un'esperienza dolce nella vita di una persona.

Una presenza infinitamente amorevole e misericordiosa è quella di Dio, che oggi ha accolto la nostra sorella Annamaria nella sua casa accogliente e ricca di affetti ed è quella che ci descrive il salmo responsoriale: *“nella tua casa, Signore, avrò la pace”*.

Questo è il momento di fare la nostra professione di fede:

- per dire la nostra certezza di vivere oltre il tempo
- per dire la consapevolezza di un legame che va oltre la morte e ci dona di poter dialogare ancora con i nostri cari (e Annamaria è sicuramente persona cara) nella comunione dei Santi
- per dire credo nella vita eterna
- per dire che la vita di Cristo Risorto sarà la nostra stessa vita.

Sono tanti ad avere nei confronti di Annamaria un debito di riconoscenza. Anzitutto la nostra Parrocchia di Cristo Re che ha sempre frequentato, servito ed amato (ha svolto il ministero di catechista per ben 40 anni).

Ciascuno di noi custodisce di Annamaria i suoi ricordi, io la voglio ricordare così: Annamaria era una donna che possedeva un fascino naturale, dovuto alla sua profonda interiorità e ad una carica di simpatia umana non comuni. È stata sempre una persona di una fede profonda, sempre attivamente vissuta. Una persona che ha legato la sua vita al Signore, alla devozione della Madonna e al servizio umile ai sacerdoti e alla Comunità Parrocchiale.

Grande figlia spirituale di don Silvio Galli (sacerdote salesiano cui è stata aperta la causa di beatificazione) ha saputo imprimere nella sua vita l'incarnazione delle Beatitudini, soprattutto la mitezza e la purezza di cuore.

Amavamo in lei la sua bontà, la sua gioia.



Ogni persona, nonostante inevitabili cedimenti, compie spesso azioni straordinarie; vi sono in ogni persona tesori di coraggio, di spirito di servizio, di fede. Credete che tutto questo sia destinato a scomparire? Ad andare definitivamente perduto?

La Parola di Dio ci assicura di no. Tutte le qualità che hanno costituito la ricchezza umana della nostra sorella Annamaria non sono destinate ad essere sepolte: sono destinate ad essere trasformate ed elevate per sempre.

La parte migliore di ciò che ha costituito la personalità di Annamaria, la sua intelligenza, il suo cuore e anche il suo corpo, sono tutte realtà fragili e periture, tuttavia sono realtà talmente fatte a immagine di Dio, a sua somiglianza, da essere salvaguardate e, anzi, perfezionate. Tutto questo Dio non può spezzarlo, annientarlo: sarebbe per Lui rinnegare ciò che ha voluto.

Quando suonerà per noi l'ora decisiva del grande incontro con Dio, la parte migliore di noi rinascerà più bella e imperitura.

Questa speranza sostiene la nostra preghiera.

Grazie Annamaria!

*Dall'omelia per il funerale
Don Renato Baldussi*

.....

Maggio: mese di Maria e del Santo Rosario

Anche quest'anno si è rinnovata la consuetudine di recitare il Rosario nelle case del nostro quartiere, un'usanza che ci ha invitato a vivere maggio come il mese dedicato, in modo speciale, alla Madonna. È stata un'occasione preziosa per ritrovarci e pregare insieme, rinsaldando il forte legame materno che ci unisce a Maria.

Le abitazioni si sono trasformate in luogo di culto domestico, spazi in cui invocare la protezione della Vergine. Questo gesto e ci ha permesso di vivere il mese di maggio come un periodo di preghiera, meditazione e condivisione fraterna tra vicini e famigliari. Come consuetudine in ciascun luogo è stato allestito un piccolo altare, adornato con una statua della Madonna, un cero e dei fiori freschi. Intorno a questi simboli sacri abbiamo recitato il Santo Rosario, in omaggio alla Madre Celeste.

La pratica devozionale di recitare il Rosario nelle abitazioni durante il mese di maggio vanta antiche radici. Essa ebbe origine nel tardo Medioevo e si diffuse grazie ai Domenicani delle *Confraternite del Santo Rosario*, i quali trassero ispirazione dal simbolismo della rosa, fiore mariano per eccellenza. Questo fiore, legato al periodo primaverile in cui la natura si risveglia, richiama l'usanza medievale di decorare le statue della Madonna con corone floreali. È proprio da questa tradizione che deriva il nome "Rosario", inteso come una *corona di preghiera*.

Prima Comunione e Cresima: due grandi doni

Il **17 maggio**, la comunità di Cristo Re ha vissuto una giornata densa di emozioni, durante la quale si sono svolte le celebrazioni della Santa Cresima e della Prima Comunione di 31 tra ragazzi e adulti.

La Santa Messa è stata officiata da don Domenico Amidani, designato dal vescovo e già curato di Cristo Re. La chiesa era piena di famiglie e devoti. I ragazzi, visibilmente emozionati, hanno vissuto questo istante come il culmine di un viaggio iniziato anni prima.

Preparati con dedizione dalle catechiste e supportati dalle famiglie, attendevano con gioia di ricevere questi sacramenti. A loro va il nostro augurio affinché questo momento segni l'inizio di un autentico cammino di fede cristiana per ciascuno di loro.

La celebrazione è terminata in un'atmosfera di gioia condivisa. La comunità si è stretta intorno ai giovani festeggiandoli e regalando loro un momento speciale che speriamo rimanga indelebile nella loro mente e nel cuore di chi era presente.

Un giorno che ha ricordato a tutti il significato della Comunione.

.....

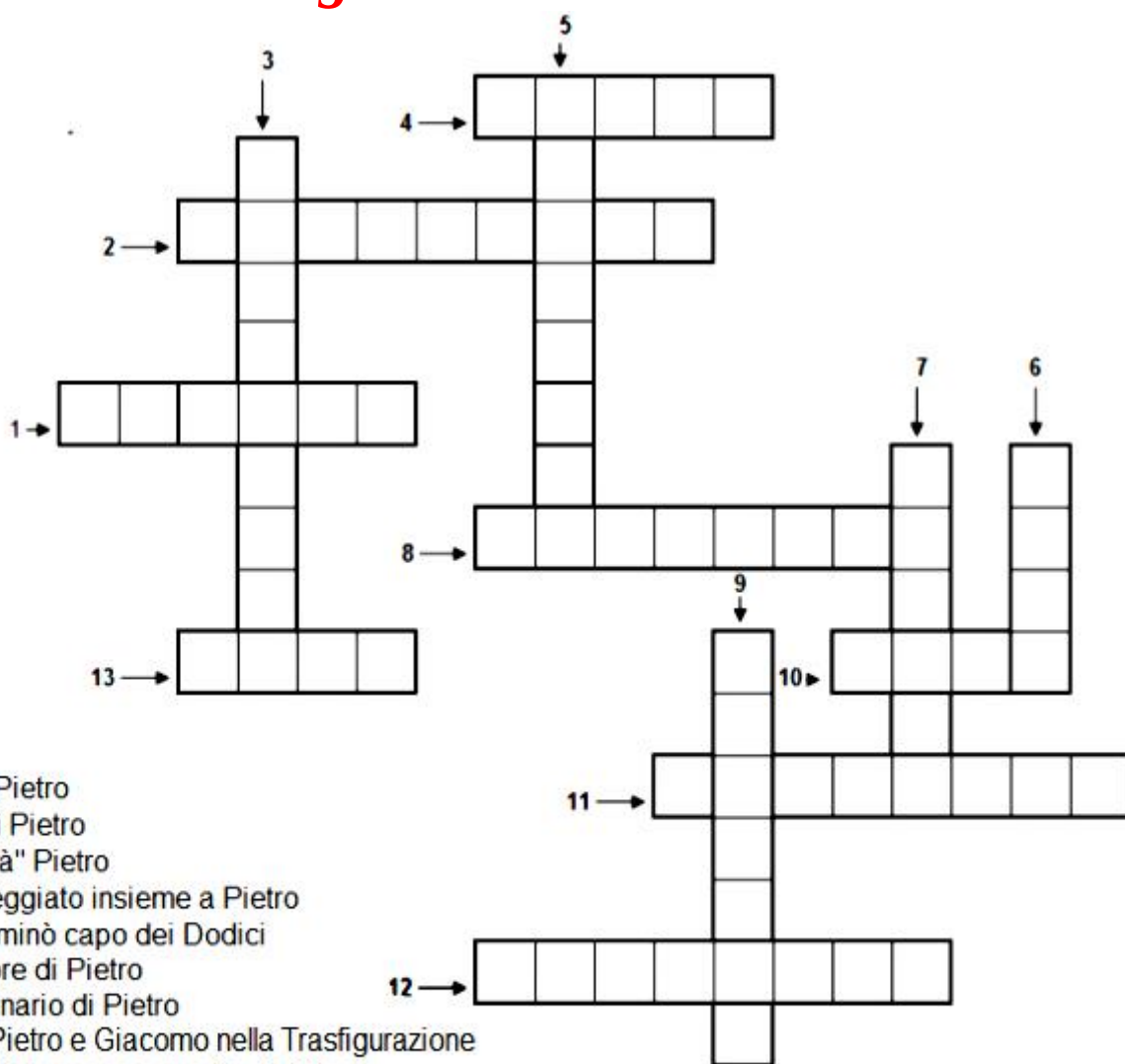
Oratorio Cristo Re - Luogo d'incontro

L'Oratorio nasce dalla comunità parrocchiale come strumento e metodo per la formazione umana e cristiana delle giovani generazioni.

A niente varrebbero gli edifici e i materiali se non fosse per i gruppi di persone che si incontrano, vivono e animano l'Oratorio stesso. Se stai bene attento, puoi capire che l'Oratorio, non è solo aule di catechismo, o campo da calcio e bar; l'Oratorio, se lo vogliamo rivela anche la possibilità di trovare quel qualcosa che tanto cerchiamo: **che Gesù Cristo è davvero qui con noi.**

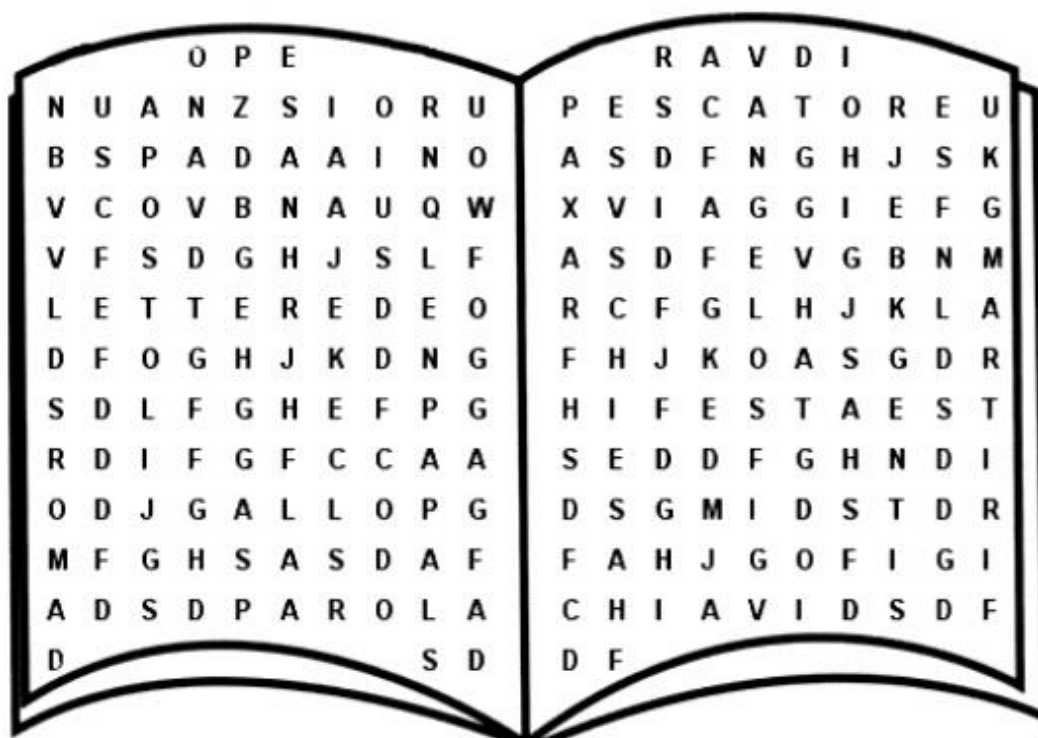
In oratorio si impara a vivere insieme, ma anche ad accettarsi nelle differenze sociali, e culturali. L'oratorio è un luogo privilegiato per l'incontro tra i giovani e Dio, come lo considerava don Giovanni Bosco. È quindi un dovere provvedere all'incolumità dei nostri ragazzi e rendere più sicuro e accogliente il campo sportivo, anche se i giovani si allontanano sempre più dall'oratorio per altri luoghi di intrattenimento. Dopo il rifacimento degli arredi del bar dell'oratorio nell'ottobre 2023 quest'anno si sono sostituiti gli infissi del bar, i supporti dei cesti di pallacanestro e la rete di recinzione del campo sportivo ormai datata e marcia. Ulteriori interventi sono necessari tra cui: la ristrutturazione dei due bagni e dei servizi situati vicino alle aule di catechismo, per assicurare l'accessibilità alle persone con disabilità. Inoltre sono necessari nuovi giochi per i bambini, dato che quelli precedenti sono stati rimossi in quanto non conformi alle normative.

Pagina dedicata ai ragazzi



- 1-Fratello di Pietro
- 2-Mestiere di Pietro
- 3-Le "pascerà" Pietro
- 4-Viene festeggiato insieme a Pietro
- 5-Gesù lo nominò capo dei Dodici
- 6-Il successore di Pietro
- 7-Nome originario di Pietro
- 8-Insieme a Pietro e Giacomo nella Trasfigurazione
- 9-Quella di Pietro venne guarita da Gesù
- 10-Vi morì martire Pietro
- 11-Centurione battezzato da Pietro
- 12-Gesù vi guarì la suocera di Pietro
- 13-Pietro lo rinnegò tre volte

Santi Pietro e Paolo



Chiesa
Festa
Parola
Fede
Martiri
Roma
Apostoli
Spada
Dio
Chiavi
Gesù
Vangelo
Saulo
Pescatore
Genti
Gallo
Viaggi
Lettere
Papa

Cerca le
parole
nascoste